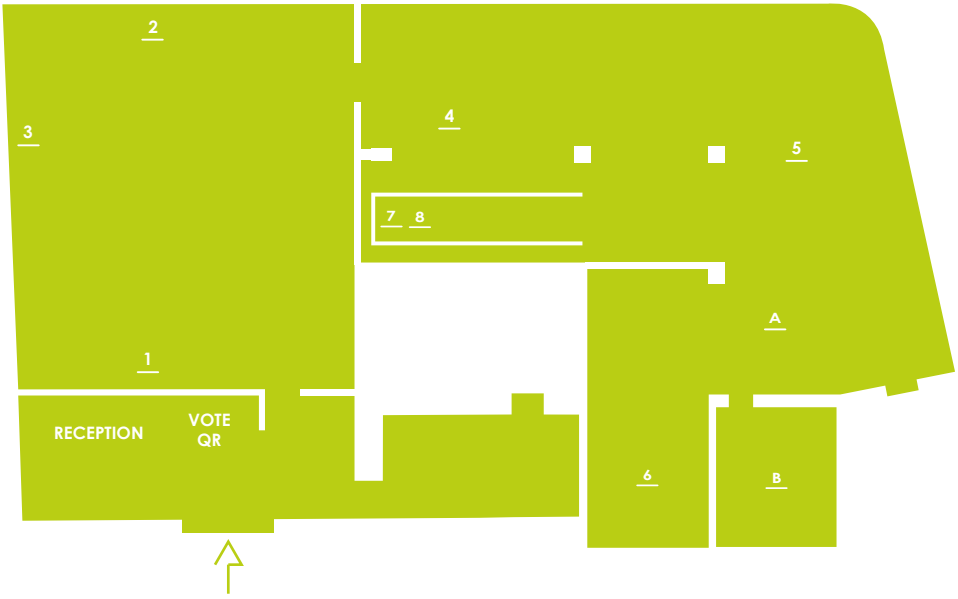




Elena Bellantoni

1 *On The Breadline*, 2020
Installazione video 4k a 4 canali | 4 channel 4k video installation
19'20''
Collezione | Collection Istituto Centrale per la Grafica, Roma
realizzato grazie al contributo dell'Italian Council, IV edizione | produced with the support of the
Italian Council, 4th edition, 2018
Courtesy l'artista | the artist
Si ringrazia per parte del sostegno tecnico la Fondazione Pietro e Alberto Rossini ed ECCOM | We
would like to thank the Fondazione Pietro e Alberto Rossini and ECCOM for providing part of the
technical support.

Agnes Questionmark

2 *CHM13hTERT*, 2023
performance e installazione | and installation
silicone, metallo stagnato, polistirolo, tessuto nautico, pigmenti | silicone, still metal, styrofoam, naval
fabric, pigments
245 x 650 cm
Courtesy l'artista | the artist

3 *Double heart MRI*, 2025
silicone e olio su tela | silicone and oil paint on canvas
238 x 142 x 300 cm
Courtesy l'artista | the artist

Voluspa Jarpa

4 *The Extinction project*, 2025
13 tele con stampa digitale e pittura acrilica | canvases digital printing and acrylic painting, 708 x 150 cm
pittura acrilica su organza svizzera | acrylic painting on swiss organdie
796 fili di cotone colorato con etichette in cartone | colored cotton threads with cardboard labels
3 teli di voile di cotone stampato su finestra | printed cotton volla canvases on a window, 708 x 150 cm
1004 fili colorati su parete, dimensioni variabili | colored threads on wall, variable dimensions
12 minuti di video mapping con musica, in collaborazione con | 12 minutes video mapping with
music in collaboration with Luis Barreras, Juan Pablo Nicoletti
Courtesy l'artista | the artist

Anna Franceschini

5 *All Those Stuffed Shirts*, 2023
n. 5 dressmen gestiti da software dedicati | operated by custom software
dimensioni variabili | variable dimension
Courtesy Vistamare, Milano / Pescara

All Those Stuffed Shirts, 2023
n. 1 dressman gestito da software dedicati | operated by custom software
dimensioni variabili | variable dimension
Courtesy Triennale Milano

All Those Stuffed Shirts, 2023
n. 1 dressman gestito da software dedicati | operated by custom software
dimensioni variabili | variable dimension
Courtesy l'artista | the artist

Smooth Operator n.4, 2022
ferro, motore elettrico, mano in resina floccata nera | iron, electric motor, black flock resin hand
Courtesy l'artista e | the artist and Emanuela Campoli, Paris

6 *WHAT TIME IS LOVE?*, 2017
HD video, colore | color, suono | sound, 11' 58''
Courtesy l'artista e | the artist and Vistamare, Milano / Pescara

Mohamed Bourouissa

7 *Généalogie de la Violence*, 2024
video colore | color, suono | sound
15' 12''
Courtesy l'artista e | the artist and ADAGP, DIVISION

8 *Pauline Deschamps*, 2023
fusione di alluminio | aluminium cast
17 x 44,5 x 31 cm
Courtesy l'artista e | the artist and Mennour, Paris

Mehdi Anede, 2023
fusione di alluminio | aluminium cast
44 x 10 x 15 cm
Courtesy l'artista e | the artist and Mennour, Paris

Idriss, 2023
fusione di alluminio | aluminium cast
49 x 41 x 30 cm
Courtesy l'artista e | the artist and Mennour, Paris

Mario Merz

A *Casa sulla foresta*, 1989
strutture metalliche, gomma, cera, foglie, neon | metal tubes, rubber, wax, faggots, neon
140 x 450 x 300 cm approx.

Marisa Merz

B *Senza Titolo*, 1993
struttura in acciaio, filo di rame, argilla cruda | steel structure, copper thread, raw clay
dimensioni ambiente | site installation

20 fondazione merz 05 25

per il ventesimo anniversario della Fondazione Merz
ogni giovedì ore 17 ingresso gratuito con visita guidata

on the occasion of the twentieth anniversary of Fondazione Merz
every Thursday at 5pm free entry with guided tours

info – via Limone 24, 10141 Torino – t +39.011.19719437 – info@fondazionemerz.org – www.fondazionemerz.org

orari | opening times

martedì - domenica 11 - 19
(lunedì chiuso)

Tuesday - Sunday 11 am – 7 pm
(closed on Monday)

ingresso | tickets

€ 6,00 intero
€ 3,50 ridotto (visitatori di età compresa tra i 10 e i 26 anni, maggiori di 65
anni, gruppi organizzati min. 10 persone, possessori di Pyou Card)
gratuito (bambini fino a 10 anni, disabili e accompagnatori, possessori
tessera Abbonamento Musei e Torino + Piemonte Card, membri ICOM,
giornalisti con tessera in corso di validità o accreditati, amici Fondazione
Merz)

€ 6,00 full price
€ 3,50 reduced (visitors aged between 10 and 26, senior citizens over 65,
groups of a
minimum of 10 persons, holders of Pyou Card)
free (childrens up to 10 years of age, disabled visitors and their carers,
holders of Abbonamento Musei e Torino + Piemonte Card, ICOM members,
journalists with valid press card or accredited, Merz Foundation members)

scuole | schools

€ 2,50 visita guidata
€ 4,00 visita guidata + laboratorio
info e prenotazioni: dipartimento educazione
t 011.19719792
edu@fondazionemerz.org

€ 2,50 guided visit
€ 4,00 guided visit + workshop
information and reservations: education department
t +39.011.19719792
edu@fondazionemerz.org

biblioteca | library

mercoledì, giovedì e ogni primo sabato del mese dalle 14 alle 18
venerdì dalle 9:30 alle 18
su appuntamento
t. 011.19719437 biblioteca@fondazionemerz.org

Wednesday, Thursday and every first Saturday of the month from 2 to 6 pm
Friday from 9:30 am to 6 pm
by appointment
t. +39.011.19719437 biblioteca@fondazionemerz.org

con il sostegno di
with the support of



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

si ringrazia
thanks to



Kuhn & Bülow



uno speciale ringraziamento | special thanks to
Patrons Fondazione Merz

Graphic design: Maria Zurlo



20 fondazione merz 05 25

MIMPRIZE

Art & Music 11.6 – 21.9.2025

FIFTH EDITION

MOSTRA

11.6 – 21.9.2025
A cura di Giulia Turconi

La mostra si sviluppa in un percorso che spazia tra i differenti lavori presentati, che si distinguono nella ricerca artistica come nella scelta dei materiali, condividendo tuttavia alcuni punti di interesse comune, un esempio è l’attenzione al corpo, che si traducono di volta in volta in forme diverse. I lavori presentati suggeriscono inoltre un’immersione totalizzante da parte del visitatore che viene invitato a rinnovare i propri sensi nell’esplorazione di una interpretazione della società che per ogni artista si concentra su uno specifico aspetto e sfumatura. L’esplorazione parte con l’installazione video di **Elena Bellantoni**, una riflessione importante e significativa sulle rivolte popolari, in particolare in quattro paesi collegati tra loro dalla *breadline*, la "strada del pane" in cui quest'ultimo elemento assume una valenza sociale e culturale. Nell'installazione di **Agnes Questionmark**, l'artista mette in gioco il proprio corpo che diventa un veicolo politico sfidando i rapporti di potere all'interno della nostra società attuale. **Voluspa Jarpa** ci accoglie in una esperienza sinestetica nella scoperta dei diversi elementi che costituiscono il suo lavoro, in cui la vista, insieme all'udito, evocano gli eventi e il loro riverberare tra il passato, il presente e il futuro. **Anna Franceschini** ritorna all'immagine del corpo rappresentato sotto forma di macchina, anche qui il movimento è centrale collegandosi tuttavia alla sua natura cinematografica, con l'obiettivo di confermare che il cinema e la sua illusione si possano trovare anche altrove. Infine, **Mohamed Bourouissa** conferma l'attenzione al corpo e ai temi sociali come protagonisti indiscussi dell'esposizione. Nel suo lavoro video, l'artista esplora la nozione di controllo, l'espropriazione del corpo e le relazioni di dominio all'interno dello stato. Questa riflessione viene poi concretizzata attraverso le sculture in alluminio fuso in cui le tracce e le azioni che il corpo subisce vengono evocate rilasciando la tensione a lungo trattenuta. Attraverso forme ed espressioni differenti, la mostra diviene un fulcro da cui nascono e si rinnovano riflessioni e critiche sulla società contemporanea, un luogo di confronto e di dialogo aperto.

Elena Bellantoni (Italia, 1975)
On The Breadline è un progetto itinerante che ripercorre la "strada del pane" attraverso quattro paesi: Italia, Grecia, Serbia e Turchia. La *breadline* che l'artista segue fa riferimento alla linea di povertà che collega storie e narrazioni dei paesi in cui hanno trovato spazio le "rivolte del pane". Il pane è legato non solo al momento del convivio e del confronto tra genti diverse, ma anche alle rivolte popolari, che hanno unito popolazioni diverse nel nome della giustizia e dell'uguaglianza sociale. A esaltare e completare il lavoro è la vocalizzazione del canto di protesta *Bread & Roses* in una performance corale. Il testo trae origine dal discorso del 1912 di Rose Schneiderman, leader femminista socialista statunitense, declamato durante un importante sciopero di lavoratrici. Il coro e il pane sono i due elementi essenziali, divenendo lo strumento attraverso cui vengono raccontate le rivolte sociali e politiche che appartengono a ogni paese, soprattutto in quelli legati storicamente e geograficamente al Mediterraneo.

Agnes Questionmark (Italia, 1995)
CHM13hTERT è una linea cellulare che ha permesso di assemblare la prima sequenza completa del genoma umano in laboratorio. Per la prima volta nella storia, gli esseri umani sono in grado di leggere e modificare la loro composizione genetica, attraverso tecniche di editing genomico, che consentirebbe di effettuare specifiche alterazioni al genoma di una cellula. Sospesa e sostenuta da una struttura metallica tramite una serie di cavi e cinghie mediche, il suo corpo diventa un veicolo politico che sfida i rapporti di potere inerenti alle nostre attuali strutture socio-economiche normative. Diventando oggetto e soggetto di un nuovo esperimento interspecie, l'artista prende possesso della propria evoluzione trasformandosi in un essere mostruoso dalle forme disumane, che evoca elementi della biologia marina: pinne, code, spade e vele. Nel complesso, l'immagine presentata è avvolta da un mistero non dichiarando apertamente se stiamo assistendo a un esperimento, a un'operazione o se siamo coinvolti in un istante di evoluzione complessa.

CONCERTO

Mario Merz Prize – quinta edizione | Concerto
Domenica 29 giugno 2025 | 18:30
Ulmo Planeta, Sambuca di Sicilia (AG)

Arturo Corrales
Natalia Dominguez Rangel
Luigi Morleo

Alfauque Rajo 3
Oazing – sound piece
Ethnics NO BORDER

Ensemble WADI
Emanuele Anzalone, clarinetto
Nicola Mogavero, saxofoni
Mario Romeo, fisarmonica
Roberta Casella, arpa
Giulia Lo Giudice, percussioni
Marco Badami, violino
Alessio Corrao, viola
Paolo Pellegrino, violoncello
Dario Ammirata, contrabbasso

Salvatore Barberi, direttore

La compositrice **Natalia Dominguez Rangel** (Colombia/Olanda) e i compositori **Arturo Corrales** (El Salvador) e **Luigi Morleo** (Italia) sono stati selezionati dalla giuria composta da Davide Bandieri (clarinetto Orchestre de Chambre de Lausanne), Gianluca Cangemi (compositore, sound artist e curatore, Sicilia), Diego Chenna (docente musica da camera Hochschule für Musik, Friburgo).

in collaborazione con **Planeta Cultura**

Voluspa Jarpa (Cile, 1971)
The Extinction project è una continuazione del lavoro *Sindemia* (2022-24) che esplorava i conflitti sociali avvenuti in America Latina tra il 2018 e il 2023. Da questo progetto è nata una riflessione sull'esistenza di una memoria territoriale che intrecci i processi sociali e che li metta in relazione tra passato, presente e futuro. L'opera costituisce un'esperienza sinestetica, in cui la vista, l'udito, il movimento e lo spazio stesso evocano gli eventi e il loro riverberare dal passato al presente, alterando il modo in cui si concatenano e l'ordine del tempo, coinvolgendo lo spettatore in un nuovo spazio-tempo per testimoniare come alcuni processi del passato continuino a risuonare nel presente. Da qui la volontà di utilizzare la metafora dell'idea di estinzione, intesa non solo in senso biologico, ma anche culturale e sociale, e collegata a un pensiero coloniale occidentale. Per descrivere questa totalità nella sua complessità, il lavoro si struttura in tre momenti storici, rappresentati nell'opera come tre livelli di immagine e informazione: Estinzione dei popoli originari (XVI-XVII sec.), dittature e interventi politici (anni '50-'80), conflitti legati all'estrattivismo (anni recenti).

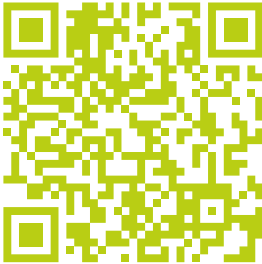
Anna Franceschini (Italia, 1979)
L'opera si apre a un orizzonte scultoreo a partire dall'immagine in movimento, confermando l'idea che il cinema e la sua illusione di vita si possano ritrovare anche altrove, nel mondo. L'installazione è composta da sette macchine per la stiratura automatica, i *dressmen* che, modificate e rieducate grazie a un algoritmo, eseguono ciclicamente una partitura di soffi d'aria. Il titolo, *All Those Stuffed Shirts*, allude a un modo di dire anglosassone che indica qualcuno pieno di sé, presuntuoso, conservatore e reazionario: un vero e proprio "pallone gonfiato" ponendo l'accento sull'abito per denigrare chi lo indossa, che, a sua volta, diventa semplice riempimento. Il robot da stiro produce una parvenza di vita in maniera prevedibile, inscenandola ciclicamente. L'aria spinge i sacchi di tessuto sintetico al limite e li fa quasi esplodere prima di una sorta di arresto cardiaco che li porta al collasso, scimmiettando la tecnologia di sopravvivenza del corpo umano: il respiro. L'installazione ci restituisce una riflessione sul rapporto tra la macchina e i suoi creatori, tra umano e artificiale, sulle politiche identitarie e sulla valenza del corpo come dispositivo desiderante. Un'ulteriore opera cinetica, grazie alla ripetizione ossessiva e meccanica, trasforma uno sfioramento in punta di dita in un graffio. Nel video, invece, le macchine presentate sono specializzate nell'esame di giocattoli che vengono sottoposti a test di resistenza. Qui, si indaga il concetto di "idoneità" riflettendo su quanto sia alto il prezzo per essere accettati da una comunità.

Mohamed Bourouissa (Algeria, 1978)
In *Généalogie de la Violence* viene esplorata la nozione di controllo, l'espropriazione del corpo e le relazioni di dominio all'interno dello stato. È un film che riflette sulla brutalità della polizia, senza tradurla in immagine, quasi una violenza invisibile, mascherata da umiliazione legale. L'artista, fermato costantemente dalla polizia per dei "controlli d'identità casuali" ha sentito l'urgenza di raccontare una storia molto personale. Un giovane ragazzo, seduto in macchina con un'amica, viene fermato per un controllo e perquisito metodicamente da un agente. Le immagini restituiscono l'esperienza di disconnessione dal proprio corpo: quando veniamo fermati e controllati non siamo più soggetti ma diventiamo oggetti pericolosi. Attraverso le sculture in alluminio fuso, l'artista cerca di trasmettere le sensazioni intime che può provocare una procedura formale, le tracce che una pratica giudiziaria sistematica può lasciare, sia sulla superficie del corpo che dentro di esso. Le sculture vogliono sottolineare i momenti di palpazione durante le perquisizioni corporee, evocando una tensione tra il corpo e le mani che lo toccano. Attraverso la messa in scena di due corpi, Bourouissa non solo rappresenta la dinamica emotiva coinvolta, ma evidenzia anche le dinamiche di potere e la dominazione di un corpo sull'altro.

MARIO MERZ PRIZE

Il Mario Merz Prize, biennale, nasce nel 2013 per individuare, attraverso una fitta rete internazionale, personalità nel campo dell'arte e della composizione musicale contemporanea. Il premio individua percorsi artistici caratterizzati da internazionalità, generosità di pensiero, attenzione sociale e ricerca dell'innovazione ed è rivolto a coloro che dedicano la propria ricerca al superamento delle opposizioni derivanti dall'appartenenza politica, sociale e geografica. I processi artistici degli ultimi due decenni sono stati fortemente caratterizzati da mutamenti storici, sociali e politici e dalle tragedie che ancora vedono l'umanità protagonista. Nelle candidature non sono previsti limiti di età, nazionalità o media. Artisti e artisti, per le sezioni arte visiva e musica, non possono autonominarsi ma accedono alle selezioni tramite un sistema di candidature via web da parte di personalità riconosciute del mondo della musica e dell'arte. Superata la fase eliminatoria, le opere degli artisti e delle artiste vengono allestite in una mostra collettiva, mentre le composizioni delle e dei concorrenti vengono presentate in un evento, concerto o sonorizzazione di spazio. Le giurie internazionali e il voto del pubblico individuano vincittrici e vincitori, cui sono commissionate una produzione da presentare nell'ambito di una mostra personale e un brano per orchestra d'archi o un intervento musicale di sonorizzazione.

Vota qui



EXHIBITION

11.6 – 21.9.2025
Curated by Giulia Turconi

The exhibition unfolds as a journey through the diverse works of the five finalists, each of whom stands out for their artistic research and choice of materials, while sharing certain points of intersection, in particular, a shared focus on the body, interpreted and translated in distinct ways by each artist. The works on display invite total immersion, encouraging visitors to engage their senses afresh in the exploration of each artist's personal vision of society. Each contribution highlights a specific theme or nuance, offering different perspectives on contemporary experience. The journey begins with **Elena Bellantoni**'s video installation, a powerful and thought-provoking reflection on popular uprisings in four countries united by the image of the 'breadline', where bread becomes not just sustenance, but a symbol laden with social and cultural meaning. In **Agnes Questionmark**'s installation, the artist uses her own body as a site of confrontation, transforming it into a political medium that directly challenges the structures of power at play in today's world. **Voluspa Jarpa** welcomes us into a synaesthetic experience, where her work unfolds through visual and auditory elements that summon echoes of past events, placing them in dialogue with both the present and the future. **Anna Franceschini** returns to the image of the body represented in the form of a machine. Here too, movement is central, linking back to its cinematic nature, with the aim of confirming that cinema and its illusion can also be found elsewhere. Finally, **Mohamed Bourouissa** continues the reflection on the body and social dynamics, confirming them as the exhibition's central concern. In his video work, he investigates themes of control, bodily expropriation, and the mechanisms of dominance within state structures. This inquiry is then given concrete form through a group of cast aluminium sculptures, where the body's marks and gestures are rendered visible, releasing long-held tension and emotion. Through these varied artistic languages and materials, the exhibition becomes a space for renewed reflection and critique of contemporary society, a platform for discussion, encounter and open dialogue.

Elena Bellantoni (Italy, 1975)
On The Breadline is a travelling project that traces the 'bread route' through four countries: Italy, Greece, Serbia, and Turkey. The breadline refers to the poverty line, connecting the histories and narratives of countries where 'bread riots' have occurred. Bread is tied not only to conviviality and exchange among different people but also to popular uprisings, which have united communities in the pursuit of justice and social equality. Enhancing and completing the work is a choral performance featuring the protest song *Bread & Roses*. The song originates from a 1912 speech by Rose Schneiderman, a prominent American socialist feminist, delivered during a major women's strike. The chorus and the bread are the two essential elements of the project, becoming the medium through which the social and political struggles of each country are expressed—particularly those historically and geographically linked to the Mediterranean.

Agnes Questionmark (Italy, 1995)
CHM13hTERT is a cell line that enabled the first complete sequencing of the human genome to be assembled in a laboratory. For the first time in history, humans are capable of reading and modifying their genetic makeup through genome editing techniques, allowing precise alterations to be made to a cell's DNA. Suspended and supported by a metal structure via a network of cables and medical straps, the artist's body becomes a political instrument, challenging the power dynamics embedded in our current socio-economic and normative systems. By becoming both the subject and object of a new interspecies experiment, the artist claims ownership of her own evolution, transforming into a monstrous, inhuman form that evokes marine biology—fins, tails, swords, and sails. The resulting image is shrouded in ambiguity; it does not clearly reveal whether we are witnessing an experiment, a surgical procedure, or a moment of complex evolution in progress.

MARIO MERZ PRIZE

The biennial Mario Merz Prize was established in 2013 to identify, through a close international network of experts, personalities in the field of contemporary art and musical composition. The prize identifies artistic paths characterised by internationality, generosity of thought, attention to social affairs and the pursuit of innovation, and is aimed at those who dedicate their research to overcoming oppositions arising from political, social and geographical affiliation. The artistic processes of the last two decades have been strongly characterised by historical, social and political changes and the tragedies that still see humanity as a protagonist. There are no age, nationality or media limits in the nominations. Artists and performers, for the visual art and music sections, cannot self-nominate but access the selections through a web-based nomination system by recognised personalities from the music and art world. After passing the elimination stage, the artists' works are presented in a group exhibition, while the musical compositions of the contestants are presented in an event, concert, or sound space. International juries and an audience vote identify the winners, who are commissioned a production to be presented as part of a solo exhibition and a piece for string orchestra or a musical sound intervention.

Vote here



Voluspa Jarpa (Chile, 1971)
The Extinction project is a continuation of the work *Sindemia* (2022-24), a work that explored the social conflicts that occurred in Latin America between 2018 and 2023. The project led to a reflection on the existence of a territorial memory—a layered memory that interweaves these contemporary social processes with the past, present, and future. Extinction offers a synaesthetic experience in which sight, sound, movement, and space come together to evoke historical events and their reverberations across time. By reshaping how these events are perceived and linked, the work creates a new space-time dimension that invites viewers to witness how certain processes from the past continue to echo in the present. The project employs the metaphor of extinction, understood not only in a biological sense, but also in cultural and social terms, as a way to critique a Western, colonial mode of thought. To articulate this complexity, the work is structured around three historical moments, represented through three layers of imagery and information: the extinction of indigenous populations (16th-17th centuries), dictatorships and political interventions (1950s-1980s), conflicts linked to mining activities (recent years).

Anna Franceschini (Italy, 1979)
The work expands into a sculptural dimension, reinforcing the idea that cinema and its illusion of life can also be encountered beyond the screen, in the world around us. The installation consists of seven automated ironing machines, known as *dressmen*, which - modified and reprogrammed through an algorithm – cyclically perform a score of air blasts. The title, *All Those Stuffed Shirts*, plays on the idiom used to describe someone self-important, conservative, a real 'pompous ass', shifting focus to the shirt itself, reducing the wearer to mere stuffing. The ironing robots simulates a semblance of life with predictable regularity, reenacting it in a continuous cycle: synthetic fabric bags are inflated to their limit by bursts of air, nearly exploding before collapsing in a kind of cardiac arrest—an eerie echo of the technologies that sustain the human body. The installation prompts contemplation on the relationship between machines and their makers, between the human and the artificial. It explores identity politics and the value of the body as a desiring, responsive entity. Another kinetic work, through obsessive and mechanical repetition, transforms a gentle fingertip touch into a scratch. In the accompanying video, other machines are shown testing toys, subjecting them to endurance trials. Here, the concept of 'suitability' comes into focus, raising questions about the cost of being accepted by a community, and the standards we impose on those deemed fit to belong.

Mohamed Bourouissa (Algeria, 1978)
In *Généalogie de la Violence* the artist explores the notion of control, the expropriation of the body, and the dynamics of domination within the state. It is a film that reflects on police brutality without directly translating it into images, almost an invisible violence, masked by legal humiliation. The artist, who was repeatedly stopped by the police for so-called random identity checks, felt the urgency to tell a deeply personal story. A young man, sitting in a car with a friend, is stopped and methodically searched by an officer. The images convey the disorienting experience of being disconnected from one's own body. When we are stopped and searched, we cease to be subjects and are seen instead as dangerous objects. Through cast aluminium sculptures, the artist attempts to express the intimate sensations provoked by formal procedures, the physical and psychological traces left by systematic judicial practices. The sculptures highlight the moments of palpation during body searches, evoking the tension between the body and the hands that touch it. Through the staging of two bodies, Bourouissa not only captures the emotional dynamics at play but also exposes the structures of power and domination that define the interaction between them.

CONCERT

Mario Merz Prize – fifth edizione | Concert
Sunday 29 June 2025 | 6:30 pm
Ulmo Planeta, Sambuca di Sicilia (AG)

Arturo Corrales
Natalia Dominguez Rangel
Luigi Morleo

Alfauque Rajo 3
Oazing – sound piece
Ethnics NO BORDER

Ensemble WADI
Emanuele Anzalone, clarinet
Nicola Mogavero, saxophones
Mario Romeo, accordion
Roberta Casella, harp
Giulia Lo Giudice, percussions
Marco Badami, violin
Alessio Corrao, viola
Paolo Pellegrino, cello
Dario Ammirata, double bass

Salvatore Barberi, conductor

The shortlisted composers **Arturo Corrales** (El Salvador), **Natalia Dominguez Rangel** (Colombia/Netherlands) and **Luigi Morleo** (Italy) have been selected by Davide Bandieri (Clarinet Solo Orchestre de Chambre de Lausanne), Gianluca Cangemi (composer, sound artist and curator, Sicily), Diego Chenna (professor chamber music Hochschule für Musik, Freiburg).

In collaboration with **Planeta Cultura**